

Matricole. Tutte le Spac potrebbero portare Pmi in Borsa per 5 miliardi

A Piazza Affari la sedicesima Spac, Capital For Progress 2

Eleonora Micheli

Ieri una nuova special purpose acquisition company (Spac) ha debuttato a Piazza Affari: si tratta di Capital for Progress 2, promossa dall'ex numero uno di Borsa Italiana, Massimo Capuano, da Antonio Perricone, una vita passata nel private equity Bs Investimenti, da Marco Maria Fumagalli, dall'avvocato Bruno Gattai e da Alessandra Bianchi. I titoli hanno chiuso la seduta a 10 euro, invariati rispetto al prezzo di collocamento. Ma le Spac alla fine si muovono sempre poco sul mercato appena si quotano. Diventano interessanti quando realizzano la "business combination", ossia una fusione in seguito alla quale la società target si ritrova direttamente quotata, evitando tutta la burocrazia legata al processo di initial public offering (Ipo).

I promotori di Capital for Progress 2 sono già esperti di Spac: è la loro seconda esperienza, dopo

il lancio di Capital for Progress 1 nel 2015. Operazione che poi ha fatto sbarcare a Piazza Affari, a fine 2016, l'azienda trentina Gpi, specializzata nel settore informatico. Se alla prima esperienza il gruppo aveva raccolto 51 milioni di euro, con Capital for Progress 2 la quota è salita a 65 milioni. Quanto a Gpi, l'azienda ha oggi una capitalizzazione di poco superiore ai 60 milioni e i titoli quotano il 10% sopra il prezzo del debutto.

Con Capital for Progress 2, sedicesima Spac quotata a Milano, la Borsa Italiana sta diventando il mercato di riferimento in Europa per questo tipo di strumento che ha attratto nomi della finanza come quello del finanziere Gerardo Braggiotti, che nelle scorse settimane ha lanciato insieme Fineurop Sodic e Matteo Carlotti, a SprintItaly, Gianni Mion, la mente finanziaria dei Benetton, il manager di private equity, Roberto Italia, nonché Equita, la società finanziaria di Francesco Perilli, che ha creato Eps insieme a Priva-

te Equity Partners. «Probabilmente entro fine anno le Spac quotate a Milano saranno 20 - commenta Simone Strocchi, il pioniere delle Spac, avendo lanciato la prima italiana nel 2011 - la raccolta complessiva di questi strumenti raggiungerà molto probabilmente entro fine anno circa 2 miliardi e, considerando che in genere l'investimento è su una parte di minoranza del capitale di un'azienda, è prevedibile che le Spac determineranno quotazioni per una capitalizzazione cumulata di oltre 5 miliardi».

Comunque mentre a Piazza Affari è boom di Spac, Strocchi già prepara nuovi strumenti. Ha già ideato la prebooking company, l'evoluzione della Spac che ha già portato a Piazza Affari Italian Wine Brands e Pharmanutra. In più sta lavorando per un progetto innovativo che verrà presentato a settembre: "Spac in cloud", proposta sulla piattaforma di Elite Club Deal di Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Sabato 5 Agosto 2017 - N. 208